

FIGLINE | INCISA | REGGELLO | RIGNANO

**SAN SILVESTRO**

**Sotto le stelle o nei locali: dove passare la notte più lunga**

**FERVONO** un po' ovunque i preparativi di Capodanno. A **FIGLINE** si potrà trascorrere la notte di San Silvestro sotto le stelle, in piazza Ficino, aspettando la mezzanotte e assistendo allo spettacolo musicale di Martina e Ruben. Per salutare il nuovo anno la Pro Loco offre il panettone a tutti; nei locali intorno alla piazza sono stati organizzati grandi cenoni, i partecipanti potranno poi festeggiare tutti assieme con il brindisi in piazza. A **REGGELLO** oggi si svolge la Festa degli Anziani, rinviata "per neve" la vigilia di Natale, con pranzo e trasporto gratis verso il ristorante Stroncapane dove il Comune e la Croce Azzurra hanno organizzato il ritrovo. Capodanno si festeggia nel rinnovato Cinema Teatro "Excelsior" con lo spettacolo di varietà "Non è l'Aida" proposto dal Comune e dalla Pro Loco. La festa inizia alle 21,30. A **VALLOMBROSA** il 2011 verrà accolto in pompa magna, presso l'albergo La Foresta, antistante l'Abbazia, per la prima volta dopo tanti anni viene rilanciato il cenone e successivo intrattenimento. Da quando è stato chiuso il Polivalente, a Saltino e Vallombrosa non c'era alcun richiamo per aspettare il nuovo anno, e magari il 2011 segnerà un'inversione di tendenza, visto che da sempre i ristoranti in montagna, Archimede docet, sono particolarmente gettonati per il periodo natalizio. Cenoni e feste sono comunque annunciati ovunque. A **INCISA** nel ristorante i Piani si aspetta mezzanotte con "Gli amici di Chianti".

P. F.



**DISSESTATA** La strada comunale di Pian di Rona, nel tondo il sindaco di Reggello Sergio Benedetti

**REGGELLO** LA STRADA E' PIENA DI BUCHE DOPO L'EMERGENZA NEVE

# Pian di Rona sarà provinciale e ora il Comune non la sistema

di **PAOLO FABIANI**

**E' DESTINATA**, quando non si sa, a diventare "provinciale", ma intanto la strada comunale reggellese di Pian di Rona sta diventando ogni giorno più a rischio, con grosse buche che soprattutto dopo la nevicata e le decine di tir che cercavano una via da fuga dall'Autosole bloccata sono andate via via peggiorando, anche con la complicità delle piogge copiose che la allagano in continuazione. Quando piove le buche non si vedono, però le senti, e quando te ne accorgi magari è tardi per salvare le sospensioni dell'auto.

**GLI AUTOMOBILISTI** alzano la voce, le polemiche si fanno sentire. In Comune comunque hanno ben chiara la situazione: «Appena possiamo interverremo», è stato infatti il laconico commento del sindaco Sergio Benedetti. «Dobbiamo aspettare che il tempo si rimetta — ha spiegato invece più dettagliatamente l'assessore ai lavori pubblici Fabio Tirinnanzi — perché lavorare con il catrame in pieno inverno sarebbe come buttarlo via.

La strada di Pian di Rona purtroppo è diventata un'arteria la cui manutenzione è ben al di sopra delle nostre possibilità — ha precisato —, il colpo di grazia ce l'hanno dato i mezzi pesanti nel periodo della neve, effettuando manovre impossibili e mettendosi anche di traverso».

**FIGLINE**

**Presto le aree di attesa per le emergenze**

**OCCHIO** alle paline: il centro intercomunale di Protezione Civile ha individuato a Figline le nuove aree di attesa, dove la cittadinanza deve spostarsi in caso di emergenza di protezione civile deliberata dal sindaco. Si vedono già i luoghi di raccolta per i cittadini, ma per il quadro dettagliato bisogna consultare la rete civica comunale. «Nei prossimi giorni — ha detto l'assessore Gino Calvani — saranno affissi manifesti nei principali luoghi di ritrovo».

«**OLTRE** al traffico eccezionale — aggiunge Tirinnanzi —, l'arteria sopporta ogni giorno quello che viene dai centri collinari e diretto verso il casello dell'A1, così come è diventata un'alternativa alla regionale 69 fra Figline e Incisa, in quanto è sgombra da autoveicoli. E la Pian di Rona non può sopportare tutto questo carico veicolare».

**TUTTAVIA** Tirinnanzi ha annunciato per primavera un intervento di risanamento viario che riguarda, oltre alla Pian di Rona, anche il tratto che va da Prulli a Cascia. Molto spesso, così come la regionale 69, la comunale reggellese diventa un'autentica valvola di sfogo dell'Autosole quando si verifica qualche incidente, o comunque un blocco del traffico, fra i caselli di Valdarno e quello di Incisa/Reggello e il traffico nazionale, leggero e pesante, si riversa sulle due alternative causando disagi all'intera vallata, disagi che qualcuno sta pensando di arrivare a monetizzare nei confronti della Società Autostrade.

**REGGELLO**

**Stato di agitazione alla De Angeli La Cgil denuncia: 'Clima repressivo'**

**STATO** di agitazione nello stabilimento De Angeli di Reggello, lo ha proclamato la Rsu Cgil per «denunciare il clima di forte repressione, persecuzione e discriminazione datoriale verso i lavoratori, le violazioni contrattuali, il tentativo di dividere il fronte sindacale e soprattutto l'interruzione del processo di stabilizzazione dei precari». A rendere noto il comunicato della rappresentanza sindacale sono stati i consiglieri provinciali del Prc, Andrea Calò e Lorenzo Verdi, che chiedono al presidente e all'assessore competente «di riferire sullo stato di agitazione e sui motivi per i quali la proprietà non ha rispettato neanche quanto stabilito in sede di Confindustria fiorentina in materia contrattuale. Chiediamo inoltre — aggiungono Calò e Verdi — se il sindacato ha interessato l'amministrazione provinciale per quanto di sua competenza sul conflitto in essere, e sulla delicata situazione inerente i rapporti sindacali e il rispetto dei diritti e delle prerogative dei lavoratori». Nell'interrogazione i consiglieri del Prc chiedono cosa intendano fare Provincia e Comune di Reggello «affinché la proprietà cessi di mettere in atto una politica gestionale di rottura, di provocazione e di prevaricazione assumendo un profilo improntato sul piano della responsabilità sociale». L'Istituto De Angeli occupa 300 dipendenti e produce, confeziona e controlla specialità medicinali per uso umano. L'azienda di Pian di Rona dal luglio del 2009 fa parte della società Fareva, operante nel settore farmaceutico internazionale.

P. F.

**RIGNANO** IL GIORNALE ON LINE "L'ARCHIVIO DEL TEMPO CHE PASSA" FA IL CONTO DEI TESORI DISPERSI

# Quel che resta delle opere d'arte nei tabernacoli antichi

«**LE OPERE** d'arte contenute nei tabernacoli stradali rignanesi hanno storie sofferte; infatti sono quasi tutte perdute, a parte il frammento dell'affresco quattrocentesco della Madonna di Sezzano». Così è spiegato nell'«Archivio del tempo che passa», giornale on-line di storia e cultura locale, in una curiosa analisi dei tabernacoli rignanesi ormai dispersi. Molti sono stati rubati, alcuni sono stati distrutti dal tempo, dagli uomini o da eventi eccezionali. Fra questi ultimi ci sono le buone pitture che ornavano

un tabernacolo vicino al ponte sull'Arno. Un segno molto antico che scomparve, prima durante la costruzione della linea ferroviaria e poi per i bombardamenti della guerra. La ricostruzione del viadotto, seguita alla guerra, lasciò un'edicola più o meno nello stesso punto dove, per volontà della signora Teresa Castiglioni, vi fu collocato un piccolo bronzo raffigurante la Madonna. Nel 1975 fu affiancato anche un bassorilievo realizzato da Marino Mugnai. «Passando spesso da lì in auto resta difficile no-

tare la nicchia che c'è nella faccia interna del pilone del viadotto ferroviario — scrive lo storico Roberto Lembo —. Ebbene, quell'edicola è ciò che resta del primitivo segno religioso messo a protezione di un importante passaggio stradale, secondo la tradizione». Oggi di quell'originaria nicchia resta il ricordo che Ardengo Soffici ne fa ne "L'uva e la croce" parlando di un «povero frescante imitatore di Andrea del Sarto» e un antico disegno a matita.

Antonio Degl'Innocenti



Uno dei tabernacoli antichi censiti dal giornale on line 'L'archivio del tempo che passa'